

B. N. C.
FIRENZE

1102

19



1102. 14

EPISTOLA DI
M. GIO. MICHELE
BRUTO POSTA
INNANZI A LI-
BRI DELLA PHI-
LOSOPHIA DI
CICERONE.

01



Tradotta di Latino in volgare da
Giulio Delfino.



IN LIONE,
Appresso Antonio Griffio.

1569.



1192.19

EPISTOLA DI

M. GIO. MICHELLE

SERVATO PONTA

CHAMBERLAIN

ALLA

REPUBLICA

DI

GENOVA

Lettera di M. Gio. Michelle

al Ser. Pont. Chamberlain

di Genova



LIBRARY

OF THE

UNIVERSITY

AL MOLTO MAGNIFI-
CO SIGNORE ET PADRON
MIO OSSERVANDISS. IL
SIGNOR VINCENTI
DVONVISI.



I è venuta alle mani vna epistola latina di M. Gio. Michele Bruto huomo raro in dottrina, & eloquentia à i nostri tempi, indirizzata alli nobilissimi giouani Luchesi della piazza di Lione, la quale come proemio è posta innanzi à libri della philosophia di Cicerone, che di presente si stampano, corretti, & emendati da lui con sommo studio, & diligentia: & hauendo io mostro detta epistola à M. Vincenti Lodouici giouane virtuoso, & molto offeruatore degli huomini letterati, giudicando egli essere cosa ben degna, che non solamente fosse letta da quelli, che intendono

latino, ma ancora da coloro, che non lo fanno, m'ha con istanza pregato, ch'io volessi recarla in lingua Toscana: il che, come ho potuto il meglio, ho fatto volentieri, sì per l'obbligo antico, & affettione, ch'io li porto, sì anco per commune satisfattione, & piacere di tutti: perciocche in essa epistola chiaramente si mostra, come gli huomini virtuosamente viuendo asseguiscano quel fine, al quale la natura che loro fece à Dio somiglianti gli indirizza, degno della diuina imagine, la quale rappresentano al mondo: il che solo lo studio della Philosophia, & la vera & intera cognitione di noi stessi, che è la scala di condurci à Dio, asseguisce. Per tanto ho pensato essere ben conueneuole, mandandola in luce, honorarmi del nome egregio, & generoso di V. S. & questo istesso con tanto maggiore prontezza d'animo, quanto piu sempre ho veduto risplendere nella sua nobilissima casa quella magnificenza,
che

che con illustre testimonio, & con pari
laude dal Bruto è riconosciuta, o piu tosto
da tutto'l mondo, esser di grand' ornamen-
to alla patria sua, vno de maggior orna-
menti e lumi dell' Italia: pregandola si de-
gni accettare questo picciol dono dalla
bassezza mia, riguardando all' animo, &
all' affettione, con che lo dedico: il quale
(cosi obligandomi i molti fauori, che
riconosco dalla casa sua) le desidero
lunga vita, & accrescimento di
felicità, & grandezza. Di
Lione il di 20. d'A-
gosto. 1569.

D. V. S.

Affettionatisß. seruitore Giulio Delfino.



ALLI NOBILISS.
GIOVANI LVCHESI
DELLA PIAZZA
DI LIONE.



C O S A degna di gran marauiglia nel vero nobilissimi giouani, che molte arti ritrouate da nostri maggiori all'uso, & all'ornamento dell'humana vita necessarie, & di mano in mano à posterì lasciate, con tanta diligenza, & istudio sieno da noi essercitate: & l'arte sola di viuer bene, & honestamente, di cui n'habbiamo da huomini sauissimi molti precetti, & santi, & graui, sia à grandissima confusìon nostra in così poca stima da noi tenuta, o piu tosto sprezzata, & questo istesso con nostro grauissimo danno. Che se alcuno è, à cui sia à grado apprendere l'arte, o del dipingere, o dello scolpire, o d'altro che si sia, con molta attentione, & cura ricerca, quali siano in esse i piu eccellenti, & migliori maestri, da cui le possa apprendere: ma l'arte nobilissima, & santissima del bene, & honestamente

mente viiuerè , con la quale gli animi humani si possono formare, & indirizzare à felice, & honorato fine, da pochi è hauuta in prezzò : & se pur è , chi lo faccia, questo fa egli, senza porre, ò cura, ò pensamento alle forze sue, troppo di se stesso confidando, ne qual maestro sia buono, quali cose da elegger siano considerando, & appigliandosi à qualunque cosa se gli presenti, la qual habbia qualche apparenza di virtù. Onde suole auenire, che non rimanendo arte alcuna dagli huomini effercitata, che lor dia à conoscere, quali siano ne gli animi loro i beni veri, & gli susciti, sono trasportati, doue la natura dal maluagio uso corrotta loro spinge, & in vece d'una vita beatissima, alla quale debbono come à loro fine indirizzare i loro pensieri, fra miserie grandissime, & dannosi trauagli resta il viuer loro. Per la qual cosa mancando à gli huomini l'occasione di acquistarsi la vera virtù (eccetto ben pochi, ne quali la bontà della natura per lo piu preuale) di lor volontà, & istudio mossi, & dalla religione, ò timor delle leggi astretti, si astengono dal far male: il rimanente de mortali, ch'è una turba infinita, essendo priui della vera scientia, & di quell' arti, che piu veramente sarebbono degne di loro, adescati dalla falsa dolcezza de vitij, empicamente, & sceleratamente per lo piu viuendo, rendono vituperosa, & infame la vita de gli huomini: i quali la maestra natura liberalissima verso di loro alla somiglianza di Dio ha prodotti. Quindi
romano

roinano le famiglie, restano abbattute le città: quindi i popoli si veggono dalle patrie loro scacciati: quindi gli homicidij, le guerre, & altri mali infiniti, & tali, che si desidera bene spesso la morte, come male piu leg-
giero, che viuere tra cotante miserie. Et pero oltre modo siamo à coloro obligati, i quai primieramente tra gli huomini riuocorono la philosophia dal cielo, à noi ve-
ramente discesa co'l mezzo loro, affinche ci fosse, & duce, & scorta à quella vita, la quale de gli huomini è stimata esser degna: conciosia cosa che ella sola fa, che conosciamo noi stessi, mostrandoci qual sia l'eccellenza dell' huomo: il che opera ella all' hora, quando con la sua luce, sgombrate le tenebre degli errori dalle nostre mèti, fa, che la bellezza dell' honestà in noi risplenda: di cui innamorati, sprezziamo ogni altra cosa, come bassa, & vile: onde di questa allo' ncontro altri inuaghiti, & à se, & al mondo tutto, graue noia souente hanno portato. Et chi sia mai, che cosi si scordi di se stesso, che sapendo onde primieramente habbia l'huomo il suo nascimento, & origine hauuto, non si senta alle volte tocco, & punto da una vergogna honesta, che'l tardi, & raffreni, perche non voglia, della diuina natura spogliandosi, della qual è ornato, & per cui di gran lunga sopra stà à tutti gli altri animali, gir dietro à gli appetiti non ragioneuoli, & viuere una vita di se stesso indegna, impura, & scelerata? come potrà egli mai cosa brutta, & disdiceuole commettere, sempre che gli sou-
uenga,

uenga, l'huomo solo tra tutti gli animanti da prima
essere stato creato di seme diuino, & dal cielo disceso,
quasi vn Dio presente in terra, & potente, tutte le
cose create con la forza, & impero della ragione hauer si
fatte soggette: hauer cose innumerabili con l'animo
comprese: ritrouate tante arti: potuto adunar gli hu-
mini à viuere honestamente, & ciuilmente, inducen-
dogli à conoscere se medesimi, & ad essere di se medesi-
mi riguarduoli: & appresso edificar città, porre leggi
à popoli & alle genti, & prescriuer loro, come ragione-
uolmente viuere douessero, & co'l pensiero discorre-
re varie cose, & eccellenti, & finalmente compren-
derle con lo acume dello ingegno, & con parlar orna-
to, & facondo spiegandole, darle perfettione? Et nel
vero la piu vera cagione di tutti que mali, da quali è
trauagliata la nostra vita, è posta nel non conoscere
l'origine nostra, & se pure tal volta si conosce, che auie-
ne di rado, nella dimenticanza di questa istessa. Al
quale graue incommodo può la sola philosophia fra
tutte le arti laudeuoli somma, & diuina arte, dare ot-
timo remedio: la quale come, che da noi si dica, che sia
scorta sicurissima della vita nostra, & che sola lei con-
ferui, & nutrisca, non però di lei diciamo, quanto ella
merita, & le si conuiene. Percioche quando il nasci-
mento nostro ci esce di mente, diueniamo stupidi, vinti
dallo aspetto di quelle cose, che turbano i nostri sensi:
& se la philosophia presta aita non ci porgesse, & co'l
b lume

lume suo non risplendesse ne gli animi nostri, i quali ogni di più si vanno di tenebre ingombrando, & non accendesse la nostra mente, senza dubio il nostro fine à quello de bruti animanti diuerebbe pari. Et accioche perauentura non paresse, che con qualche colore di ragione potessero gli huomini dolersi della natura, che così profondamente ne gli animi nostri i semi della virtù hauesse posti, che malageuolmente (quantunque da noi ben colti) surgere, & far frutti possano: in questa parte certamente molto piu, che in alcuna altra, & honore, & profitto come benigna, & liberal madre ci porge: che se lo acquisto della virtù fosse così facile, & ispedito, come potrebbe la forza dell'honestà hauer luogo? come meritamēte verrebbe alcuno lodato de suoi egregi fatti? niuna gloria, niuna fama altri meriterebbe, ne le cose buone sarieno prezzeate, & istimate di valore alcuno: ma essendo in noi (il che da niuno si nega) sparsi largamente i semi della fortezza, della temperanza, della giustitia, & di tutte le virtù, auiene, che ne gli animi humani, con lo studio, con la fatica, con la diligenza bene essercitati, & colti velocemēte crescono, & felicemente prouengono, & abbondanti, & cari frutti producono: come ne terreni ben colti, sogliono piu felicemente l'herbe, & le piante prouenire, & piu larga copia di bei frutti produrci. E della philosophia sola questa cultura tanto necessaria à nutrire gli animi humani, come la cultura de campi à pascere i corpi.

corpi. Il che se è vero, quei primi huomini, i quali con gli
scritti loro insegnato ciò n'hanno, meritan bene, che tra
gli huomini siano con grata memoria celebrati: tra
quali il primo luogo, pe'l consenso di tutti i dotti vera-
mente si deuè à Cicerone, percioche egli così compiuta,
così perfetta l'arte del viuere honestamente, & santa-
mente altrui mostra, che oltra che insegna marauiglio-
samente tutto quello che vuole, ci diletta sommamente
(quello, che nelle scole da questi philosophi volgari è
sprezzato) con lo splendore mirabile della sua elo-
quenza, & altamente commoue gli animi: in tanto che
per la grandezza, pe'l candore, per la perfettione loro,
i scritti suoi auanzono ogni humano intendimento.
Lascio da parte, che non solo con abondeuole facondia,
ma chiaramente, & apertamente quanto vuole altrui
insegna: così sempre persuade quello che intende, che
sempre altri gli consente: in guisa, che alle volte si pare
egli, che con la forza de suoi ragionamenti usi forza à
chi gli fa resistenza, & men creder gli vorrebbe: impe-
rò che & ammonendo noi, & à quel ch'è giusto effor-
tando, & all'honestà inuiando, non pare ch'egli usi pa-
role, ma che infiammi, traporti, & rapisca doue vuole
con la forza della sua eloquenza chiunque si sia: di ma-
niera che à noi torna bene, che quanto ci vuole persua-
dere, sempre dritto sia, & honesto. E da lui la natura
dell'huomo così altrui posta innanzi à gli occhi, che ap-
parendo ella & rara, & eccellente, facilmente à mara-
b 2 uiglia

uiglia di se lo moue : ne meno conduce, & stringe chiunque ha posto in oblio l'eccellenza dello stato humano, ad essere ricordenole della celeste patria, donde egli è sceso, & doue gli animi de' gli huomini spogliati del corpo mortale, fanno ritorno, i quali casti, & puri si sono dalla contagione del corpo conseruati moderatamente viuendo. Ma per lasciar questo : alla cognitione di noi stessi, alla quale ci indirizza la natura, con che ordine, & di quanta marauiglia pieno noi trabe ? Scrisse le lodi della philosophia comprese in vn libro sotto il titolo di Hortensio : affinche i suoi cittadini, quando gl'ignoranti volessero co'l biasimarla rimcuergli dallo studio di lei, hauessero donde gli animi loro in cosi laudenuole proposito fossero & ritenuti, & conformati, confutata la scelerata presontione di coloro, i quali di ciò non si contentando, dalle adunanze de' gli huomini, come figliuoli ingrati, lei ottima madre, & maestra della nostra vita, maluagiamente, & sceleratamente scacciano. Già fra tante sette di philosophi tra loro discordanti essendo sparse quasi alcune tenebre, che haueuano leuata la luce a' gli huomini, donde potessero scorgere il vero, ne quattro libri delle quistioni Academiche ci fa vedere, che i philosophi usciti dell' Academia hanno & meglio inteso di tutti gli altri, & insegnato con maggior laude, qual sia la piu certa, & piu sicura via d' inuestigare il vero, che è proprio ufficio dell' huomo, & principale. Et questo istesso trattando, ci insegna

gna

gna con così dolce, & temperato stile, che non tralascia
ornamēto alcuno, & gratioso artificio, ch' habbia la elo-
quenza, di che non si serui: così diletta, che non mai
genera satietà: così persuade quello, che intende, che
credendo dire cose à se stesso probabili, & verisimili, ad
altri quelle istesse fa parere, & istimar vere. Hauendo
di questa maniera altrui aperta & fatta piana la stra-
da à conoscere la verità, & mostro, che il caminare
auanti alla beata vita sarà sempre facile all'huomo, se
haurà certa notitia, qual fine habbia da porsi inanzi
uiuendo, (conciosia cosa che manco errano coloro, i
quali fanno à qual segno il colpo si deue dirizzare) con
cinque libri appresso tratta secondo il parere de philo-
sophi piu eccellenti del fine dell'huomo: il che fa egli co-
piosamente, & con forza mirabile, & varietà gratif-
sima: & che maggior cosa è (che ageuolmente si scorge
ne scritti suoi) con affetto, & ardore incredibile di
animo verso la virtù. Quindi hauendo abbattuti &
vinti coloro, le opinioni de quali del fine dell'huomo
erano diuerse, è da lui stabilito essere vnico, & ottimo,
& beatissimo fine dell'huomo l'ornamento, & splen-
dore della virtù, & questo contenersi nel fare quello, che
il dritto richiede, nella fede, nella religione, nella san-
tità de costumi: oltre ciò nel porre freno all'ira, alla
lussuria, allo appetito: che sono le parti principali di
colui, che insegna: il qual come fedel guida andando
inanzi ci mostra il camino, & ci fa vedere, & per qual

via ci fa mestiero caminare, & à qual termino arri-
uar bisogna: di maniera che posti da canto i santissimi
scritti della nostra religione, niuna cosa è, che l'animo
humano si possa imaginare, la qual sia da paragonare
con questi stessi. Seguono appresso à questo cinque libri
del fine dell'huomo, altrettanti delle quistioni Tuscu-
lane, ne quali di che soggetto ragiona egli? Di sprezzar
la morte: Puossi veder cosa di questo trattato
piu copiosa, piu diuina, piu ammirabile? Di sufferire
patientemente il dolore: con gran fatica ciò può farsi
dall'huomo: ma di che priuata tuttauia la vita nostra;
resterà priua di sostegno, & di raro, & copioso frutto,
che le ne prouiene, senz'a'l quale non può conseruarsi.
Di alleggerire i dispiaceri dell'animo: Eccì mai forse
stato alcuno, che di simile argomento habbia con mag-
gior laude fauellato, ò scritto? Che se pur tra nostri
è stato chi in ciò in parte si sia mostrato eccellente, è da
creder che ciò sia come cosa da diuini fonti presa, & che
soprauanza l'human sapere. Nel libro, che segue, ha-
uendo sciolti gli animi da turbulenti affetti, i quali ci
rendono non leggiermente la vita noiosa, oltra ch'egli
insegna, il vero, & beato fine dell'huomo esser nella
virtù posto, ci fa aueduti (il che ultimatemente egli
prende à dimostrare,) che la virtù non desiderando
altra cosa fuor di se stessa, anzi piu tosto sprezzan-
dola, è di se stessa paga, & contenta. Co'l medesimo
vago, & bell'ordine, ha il rimanente trattato: dando
à conos-

à conoscere à gli huomini donde nati, & venuti sono: affinche conosciuto ciò, riuolgano, & indirizzino la mente, & il pensiero alle cose celesti, & quasi sciolti da questa mortal fabrica, ricordandosi quale conformita, & cōgiuntione habbiano con la diuina natura, sperino una vita migliore, & piu beata. Tutto ciò intieramente in tre libri della natura de gli iddij largamente da lui è stato compreso, & trattato. Pareva che la sola superstitione vi rimanesse, di cui non si fosse fauellato: la qual con la maschera della religione, & falsa santimonia coperta, spesso volte induce gli huomini in errori grauissimi, & varie perturbationi: perche, douendo in tutto dalla comunanza de gli huomini essere sbandita, tutto ciò ne due libri dello indouinare ha fatto compiutamente. Quindi riuolto à quella parte della philosophia, che insegna il reggimento delle città, ne sei libri della republica hauena ciò adempiuto: che perduti si sono: il che di quanto danno sia stato à gli huomini nati nelle città libere, facilmente si può conoscere da gli altri scritti suoi, che la ingiuria de tempi, ò i fati alle cose nostre inuidiosi, & iniqui non ci hanno leuati. A questi aggiunse egli i libri delle leggi, il ragionamento delle quali parue à lui necessario, hauendo egli già cominciato ad ordinare le republiche, & le città. Et accioche
la phil

la philosophia d'alcuna sua parte non rimanesse imperfetta, scrisse delli vfficioj ne tre libri, che tutta via si leggono, de quali ne gli scrittori Greci giamai, i quali sono in ciò lodati infino al cielo, scrissero cosa tanto à pieno, così ampia, & ornata, ne i Latini sino à questi tempi. Hora hauendo io tutti questi libri con mia grandissima fatica, & con diligentissima cura, & studio pari ridotti à termino, che corretti, & emendati (come spero) ne verranno in luce, à voi ornatissimi, & nobilissimi giouani, da ottime ragioni persuaso mi è piaciuto indirizzarli: percioche & la vostra singolare affettione verso di me, la quale con molte cortesie, & con molti fauori m'hauete mostrata, pareo che da me questo testimonio di gratitudine richiedesse, & la vostra rara virtù, & quella santa conspiratione, & ardente volontà tutta volta à gli studi, che si vede in voi, à me chiara, & manifesta era ben degna, che impressa nella memoria delle sacre lettere peruenisse alla notizia de nostri posteri: & oltra ciò, essendo qualunque si sia di voi adorno & illustre de beni della fortuna, & per la somma nobiltà della patria vostra, & per lo grado honoreuolissimo à voi lasciato in quella da vostri maggiori: sapēdo voi, che può l'huomo di coteſte cose abondare senza laude, & senza biasimo patirne diffetto, hauete voluto più toſto procacciarui que beni, i quali veramente sono vostri, & che una fiata da voi posseduti, non più mai vi possono essere tolti, con somma

commendatione della vostra virtù, & non senza
gran marauiglia del mondo. Voi da vostri padri man-
dati in questa egregia città, oue fa quasi tutta l'Eu-
ropa concorso, perche con la industria vostra, con la di-
ligenza, & accortezza arricchiti faceste poscia alla
patria ritorno: così vi deliberaste di essequire il carico
à voi imposto: che quantunque cotesi affari con la
grandezza, & ingombro loro vi tenessero occupati, &
grauemete impediti gli animi, non dimeno haueste con-
giunta questa con l'altre vostre cure, grandiss. nel vero,
& degna della vostra virtù singolare, di ingegnariui,
che gli animi vostri diuenissero ogn'hora più ricchi, &
più illustri de ornamenti, & freggi, & thesori del-
la virtù: le quai cose tra santissimi pensieri della men-
te humana sono il vero cibo, & ottimo nutrimento de
buoni, casti, & sinceri animi, mentre in vita sono: &
che loro apprestano, & aprono l'adito, & la salita al
cielo dopo la morte. Et questa vostra virtù è di tan-
to maggior laude degna, quanto ella più in cotesa vo-
stra giouenil età si mostra, & risplende: nella quale
chiunque può da brutti, & sconci fatti conseruarsi
netto, & puro, pare che meriti non poca laude. Ne
voglio che vi crediate, che la fama di così bella impre-
sa, che si fa da voi, si rinchiuda dentro da così stretti
confini: già ella vagando è à vostri infino à Luca tra-
scorsa: la qual città nobilissima, & per ottime leggi,
& ordini, & per una uguale, & giusta equabilità de
c città.

cittadini, ne gradi loro, non cedendo ad alcuna altra
d'Italia, tra suoi grandiss. ornamenti riconosce voi suoi
carissimi figliuoli: per lo valore, & per la virtù de quali
spera, che quando che sia, risulti una forma perfettissi-
ma, & un' essemplio raro di reggere la repubblica otti-
mamente: allo acquisto della qual facultà ella ode, che
voi hauete riuniti tutti i vostri studi, & che questa
istessa sia à quei, che verranno appresso à noi trapor-
tata con molta vostra laude. Di maniera che quan-
tunque siano in Lione nobilissime famiglie di gen-
til'huomini Luchesi, le quali si mostrano splendide,
& magnifiche ad huomini valorosi, & prencipi il-
lustri, à quali sempre sono le case loro aperte,
donde alla patria loro viene raro ornamento: con
tutto ciò fanno tutti chiara testimonianza, che così
costumata giouentù reca loro via maggior luce, &
splendore. Che come nelle priuate case, dalla virtù,
& honestà de figliuoli si fa fede, quale sia la virtù de
padri: così voi tutti mostrate, & fate fede à tutto il
mondo con cote sto ardente vostro studio, & dispositio-
ne ottima, & laudcuole, con quai costumi, & leggi, la
patria vostra si gouerna, & conserua: la quale inuia
fuor di casa tra le straniere nationi giouani tanto mo-
desti, & graui, & che così ardentemente procaccia-
no, & affettano la vera gloria, & l'honestà. Queste
sono quelle cose nel vero di grandissimo momento, che
sopra tutto m'hanno indotto (poscia che à voi è piac-
ciuto

ciuto darmi fra voi honoreuole luogo) che così singolare
giudicio , che hauete di me fatto con dimostratione il-
lustre di animo grato si faccia noto à que , che verranno
poi : il che, & à me , & à voi, non dubito punto,
che non sia per apportare vera laude, &
honore: & maggiormente, douen-
dosi ciò alla vostra virtù, piu
che à mio merito al-
cuno attri-
buire.



Z

1109 19

99 960216

Handwritten text, likely a list or index, with several lines of cursive script. The text is mostly illegible due to fading and bleed-through from the reverse side. Some words are faintly visible, such as "List", "No.", and "Name".



